

Riveliamo i primi dati delle analisi sul mare infetto

# Situazione «molto preoccupante»

Presenza di agenti patogeni del tifo e dell'epatite - Allo spettrografo l'acqua del Tevere e quella del mare si presentano identiche ai liquami delle fogne Intervengono anche gli uomini del nucleo antisofisticazione - Nuovi clamorosi sviluppi - Anche a Pisa si è avuta denuncia per le acque inquinate

«Fare il bagno nel Tevere e in alcuni punti della costa e come farlo dentro una fogna» Questa la dichiarazione di un analista dopo i primi due giorni di indagini e di esami. I risultati sui campioni prelevati lunedì, dopo i primi sommarî accertamenti sono stati definiti «molto preoccupanti». L'acqua allo spettroscopio dopo essere stata trattata con diluente come fu ammoniaca e risultata dello stesso stato di viscosità e densità.

Le analisi dei prossimi giorni dovranno accertare lo stato di inquinazione di queste acque. Insomma sarà come stabilire se fare il bagno in una fogna e pericoloso o meno. In particolare con le indagini che si protrarranno sembra fino a giovedì prossimo con ulteriori prelievi dovrà essere fatta la conta dei microbi agenti patogeni dell'epatite e delle «salmonelle» che sono le portatrici del tifo. Si tratta di agenti che sopravvivono anche trenta giorni fuori dell'ambiente in cui si sono sviluppate e quindi hanno una potenzialità di infezione grandissima. L'attuale stato delle prime analisi che il batteriologo non ha sentito nell'acqua di mare perché è una condizione ambiente

## Pericolosi gli aeroporti di Palermo Catania e Alghero

Gli aeroporti di Palermo, Catania e Alghero sono compresi tra i dodici impianti europei definiti «pericolosi» dal Sunday Times. I piloti di linea britannica, che hanno mosso l'accusa pubblicata dal giornale inglese, minacciano un boicottaggio internazionale se non verranno attuati miglioramenti nelle misure di sicurezza. Tali aeroporti, osserva il pilota inglese, sono sprovvisti di radar e, inoltre, la radio guida è spesso erronea o troppo flebile a più di 5 miglia.

Negli ambienti italiani inaccessibili si ammette che buona parte delle accuse rivolte ai tre aeroporti di Palermo, Catania e Alghero rispondevano al vero. Effettivamente non esistono impianti radar e il trasponder è stato installato da poco. Si osserva inoltre che tale genere di critiche e di attacchi di paesi esteri nel riguardare l'Italia vengono «strumentalmente» mossi proprio all'inizio o nel pieno dei mesi estivi, quando cioè si verifica il più forte movimento turistico verso l'Italia.

## Nei club del terzo sesso l'uccisore del conte

Molti cercano Raul Blasich il giovane poliziotto che la polizia italiana vorrebbe interrogare sulla morte del conte Filippo Giordano trovato ucciso a Venezia. Scrittore Vari che agisce «a forma autonoma» e comunque in contatto con i teipol tenta di imbucare la via più conforme ai gusti e alle tendenze del «ricercato». Sembra che il suo sia un abituale frequentatore del «Yours and Mine» un circolo londinese per gli omosessuali, situato nel quartiere di Kenington.

La non conformità è invece presente in alcuni tratti del Tevere e più in particolare lungo lo sperdido.

Secondo una notizia pervenuta da qualche settimana è noto di due gruppi distinti costituiti uno presso l'Istituto superiore dell'Università la presenza di sostanze oloive e petrolifere e evidente in quasi tutti i campioni. Anche la presenza di corpi estranei come legni rifiuti morganici eccetera.

Insomma si conferma «sostanzialmente» l'impressione che negli anni sta che aveva detto esaminando i primi prelievi.

Ma che mi toscopo qui lo inquinamento si vede ad occhio nudo.

Particolare attenzione si dice sempre negli ambienti degli esperti e stata raccomandata dal prete per quanto riguarda gli esami sulla natura del mare perché questo è il centro dell'indagine aperta dai dirigenti delle sezioni penali Siciliane.

Ma se gli analisti si interessano in modo specifico del mare di sono altri organi che da ieri si occupano, anche se per diversi aspetti del fiume sono gli uomini del Nas il nucleo antisofisticazione. Il prete Gianfranco Amendola assistito dal dottor Colafato ha convocato gli uomini dell'anti sofistificazione a piazzale (lodi) e ha avuto un lungo colloquio con loro. Non si conosce il contenuto di questo colloquio ma il cronista è stato informato dal fatto che subito dopo sono arrivati nello studio del dottor Amendola il dottor Martelli ufficiale sanitario del comune e il professor del Vecchio, medico provinciale.

Il Nas evidentemente può occuparsi in questa inchiesta solo degli effetti che hanno, sulle acque del fiume, gli scarichi dei complessi industriali. Quindi con tutta probabilità ai due sanitari il magistrato avrà chiesto spiegazioni su provvedimenti di loro competenza in materia.

Intorno nei prossimi giorni comincerà il Nas Infante e da segnare il tempo accende nelle spiagge romane dove anche ieri mattina il magistrato che conduce l'inchiesta si è recato per fare eseguire i prelievi dai tecnici che lavorano a ritmo serrato.

Mentre i proprietari di alcuni stabilimenti e alcuni commercianti hanno inscenato maestre di ostacolo al proseguimento dell'indagine sul mare inquinato decine di bagnanti hanno applaudito la motovedetta che costeggiava la spiaggia per i prelievi. Prelevi effettuati dal canale dei pescatori ad Ostia e a nord di Fiumicino.

Il battello si è recato anche nei pressi della spiaggia di giunte dove attraccano e peccolere ha fatto dei prelievi poco tempo dopo che una motovedetta aveva scaricato.



Anche ieri i tecnici della Sanità hanno effettuato prelievi: per raccogliere campioni vicino alla riva sono scesi vestiti in acqua

## La nostra inchiesta sulla Sardegna: lo Stato dalle scarpe chiodate

# Una raffica uccise il confidente

### La catena dei morti «strani»

Questori e vicequestori accusati di «creare» delitti

### Come un bandito contratta la sua costituzione; un suicidio, fisico e civile, costruito secondo un rituale preciso

### La taglia come eredità: è la vicenda più allucinante della grande tragedia sarda

NUORO luglio 22. Il 2 novembre del 1967 i morti della catena dei morti «strani» è una paginella di agenti della stradale tutti armati ferma in un attimo — questo è il racconto di polizia — e mentre gli occupanti aprono gli sportelli precipitandosi in fuga, partono alcuni colpi di arma da fuoco. Gli occupanti dell'auto erano il bandito Nino Cherchi, il fratello e certo Paolo Un agente della stradale Giovanni Tamponi ferito gravemente al ventre muore in ospedale. La banda di Cherchi si scontra a fuoco con Sant'Elia dove alle porte di Chiusa sono Nino Cherchi riesce a fuggire gli altri due sono presi e accusati di omicidio, l'omicidio è stato commesso alle altre anche per Nino Cherchi catturato al seguito (è lui che dice giustamente che «un bandito è un coperto buono per tutte le pentole») e attualmente in carcere a Nuoro con due ergastoli sulle spalle.

La magistratura però — e il procedimento è in corso — ha una versione diversa sullo scontro di Sant'Elia. Per esempio rileva che i sette agenti della pattuglia appena rientrati in caserma furono invitati a consegnare le armi e i cartucce in un magazzino. In quel magazzino furono trovati i proiettili trovati nel corpo del Tamponi non appartenenti a nessuna delle armi che erano nelle mani in quel momento dei poliziotti. Un bandito di cui non si è mai avuta notizia, la cui pistola era stata sequestrata da un altro poliziotto, è stato il colpevole del delitto.

Episodi di questo genere se ne possono raccontare a decine, stanno emergendo pubblicamente anche in questi giorni al processo di Cagliari contro i «anonimi sequestrati» dove Mangano e Guarino sono stati ripetutamente accusati di impuntati e testati (fra cui l'avvocato Bizzadoni) di falsi. I costumi di prova di «creazione» di delitti.

Casi a non finire che nei tribunali sono soltanto questi dove non si riusciva con i rastrellamenti alla edesca si tentava con le finte operazioni con sequestri e rapine addirittura «montate», con trattative pericolosissime — tramite i confidenti — con i

banditi. E in questo clima di intelligenze dominante su tutto, la rivalità (tra i corpi di polizia impegnati nelle imprese Questure contro i corpi speciali, corpi speciali in concorrenza con le singole stazioni dei carabinieri (quando si tentò di prendere di sorpresa Mesina in casa della fidanzata Anna Mulas a Orgo solo, i carabinieri del luogo non erano stati nemmeno avvertiti da Guarino che comandava direttamente l'operazione) risoltosi poi in un fallito tentativo di polizia in gara fino ai limiti del paradiso Nino Cherchi racconta ancora per esempio che quando la polizia lo catturò stava andando ad un «consiglio di famiglia» autorizzato dai carabinieri per discutere sull'incasso della taglia e di un dollaro il giorno dopo la fece il colpo per caso

zioni di polizia — per affrontare il singolarissimo fenomeno del banditismo sardo. «E' così, mi dice Mangano, che comincia la mia «pioggia di danaro», l'infusione del denaro, l'orgoglio della nazione che crea confidenti e i confidenti per guadagnare inventano anche i reati, e cori funzionari per prendere comunque «un bandito» inventano anche i delitti. Gli stessi banditi — il caso di Gradina Mesina è esemplare — cominciano proprio allora a fare saltare alle spalle i prezzi dei riscatti dai dieci dieci milioni di un tempo si passò di colpo al centomila duecento milioni. E' natura mente i prezzi più alti costringono a maggiori preazioni i banditi stessi quindi a oggi gli esultano con il sequestrato Baghino moirò di infarto, costretto a marce forzate che la sua età non gli consentiva. C'era vestito ucciso terribilmente — dopo averlo fatto stendere a faccia in giù con un mazzo fottogli piombare sulla testa — solo perché i banditi avevano scoperto la presenza di un altro brigabandino e un altro brigabandino elemento del banditismo sardo.

Dalla Sicilia i mafiosi non sempre puntano a essere «uccisi» da i pp delitti. Il rege un bandito in un'America. Da Sardegna non fuget nessuno era, quando Deiana uggia da Repina Coeli non pensò ai barcaioli per la Venezia ma solo a tornare al Supramonte e la presenza mentre un diva veniva Civitavecchia. Mesina cominciava appena poche settimane prima della cattura a pensare a una fuga, ma senza convinzione. D'addosso ci pensò nel modo più classico e elementare: un convinto di cui abbiamo riferito in un precedente scivolato. Atto non ci pensavamo ma il padre a un 4 quesiti banditi — per esempio Mesina — i soldi di cui ha bisogno in misura sufficiente a pagare una fuga relativamente facile nelle condizioni sarda, l'avevano Ma restano sempre Reitano, e in genere si dedicano molto presto a uno strano e sorprendente lavoro:

## Sistemi inutili

Sistemi inutili dicevano per il caso Mesina non fu però né con lo spettacolo «battuta» durata otto ore in pieno giorno, a Ospiddule sopra Orgosolo, né con i confidenti ma solo per un tentato caso, a un posto di blocco della stradale. E anche gli altri banditi presi, in genere sono solo dei banditi che si costituiscono. Perché questo è un altro brigabandino elemento del banditismo sardo.

## In Barbagia è tornato lo stato d'assedio

AGLIARI, 22. Nella linea netta che separa le vigne e i terreni coltivati di Sogona dalla terra aspra e rocciosa della Barbagia con boschi e rifugi naturali tutto è di nuovo cominciato. I carabinieri polizia elicotteri e schi bi e persino la Criminal poliziano Antonio Manca ventidue anni intolice insieme al padre di un'azienda che alleva ovini ed estagie agnello, sequestrato da quattro banditi. Alle 10.30 Antonio Manca giunge a bordo di un trattore dopo avere effettuato un carico di sughero. Nel bosco di Fontana Dea da due ragazzi Francesco Dessi 15 anni e Salvatore Ardu, 16 anni — lo hanno aiutato a caricare il sughero e mentre il Manca ripartiva sono rimasti ad ammassare il legno per un altro carico. Quanto a un giudice con il fratello dai banditi che «sbucano» dalla posteggiato «so o miste le tracce» viene immediatamente portato via. Un dei banditi si avventura a fucilate e si sgronda una ruota. Una nuova messa decisa che con grande capacità «politica», sul filo del rasoio della uccisione e un «confitto» che non fa neppure venire i soldi il vecchio pistatore ormai bandito fa per garantirsi parte e fucile ai figli e alla moglie. Il si tratta della vicenda più allucinante della grande tragedia sarda.

Ugo Baduel

## BANDIERA OMBRA PER LA NAVE BRUCIATA NELL'ATLANTICO?

Le scialuppe non erano attrezzate per l'emergenza — I passeggeri confermano le loro accuse Bandiera norvegese, per eludere le tasse? — Dichiarazioni di un membro dell'equipaggio

### Dalla nostra redazione

Con una prevedibile e nota stampa diamata del sei su tutti dalla società svedese (costi anziché almeno le notizie sulla sventura della Fulvia) ha accresciuto. I passeggeri che è stato possibile avvicinare oggi hanno confermato le loro accuse: non poche hanno incassato la disonestà del capitano della Costa e non ha fatto smentito le loro dichiarazioni ma ha rifiutato alla lunga. Nella nota del capitano dell'ex presidente della Compagnia di Navigazione di Costa, come alle debolissime rivelate nel servizio di emergenza e invece proprio in questo senso che si sono appuntati i più crudi dei giudizi.

Un altro mio (ci ho chiesto di non scrivere il suo nome «Sa e' in ballo l'imbarco») ha avuto un minuto di collera quando gli abbiamo fatto leggere il testo del comunicato della «Costa» relativo alla «classifica» della nave «Devo spiegare come mai se gli immani anticoncezioni sono bastate pochissime ore per trasformare la nave in un falò».

In effetti il transatlantico ha preso fuoco come una cassetta da imballaggio per la frutta. I passeggeri non hanno avuto neppure il tempo di rivestirsi la giacca e sono fuggiti in pigiama o in camicia da notte. Nessuno ha potuto neppure pensare a portare con sé almeno le cose più preziose.

Un altro mio (ci ho chiesto di non scrivere il suo nome «Sa e' in ballo l'imbarco») ha avuto un minuto di collera quando gli abbiamo fatto leggere il testo del comunicato della «Costa» relativo alla «classifica» della nave «Devo spiegare come mai se gli immani anticoncezioni sono bastate pochissime ore per trasformare la nave in un falò».

Un altro mio (ci ho chiesto di non scrivere il suo nome «Sa e' in ballo l'imbarco») ha avuto un minuto di collera quando gli abbiamo fatto leggere il testo del comunicato della «Costa» relativo alla «classifica» della nave «Devo spiegare come mai se gli immani anticoncezioni sono bastate pochissime ore per trasformare la nave in un falò».

Un altro mio (ci ho chiesto di non scrivere il suo nome «Sa e' in ballo l'imbarco») ha avuto un minuto di collera quando gli abbiamo fatto leggere il testo del comunicato della «Costa» relativo alla «classifica» della nave «Devo spiegare come mai se gli immani anticoncezioni sono bastate pochissime ore per trasformare la nave in un falò».

Un altro mio (ci ho chiesto di non scrivere il suo nome «Sa e' in ballo l'imbarco») ha avuto un minuto di collera quando gli abbiamo fatto leggere il testo del comunicato della «Costa» relativo alla «classifica» della nave «Devo spiegare come mai se gli immani anticoncezioni sono bastate pochissime ore per trasformare la nave in un falò».

Giuseppe Tacconi